

ABBONAMENTI
 Anni L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13
 Abbonati sostenitori L. 75
 Abbonati onorari L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblica Italiana.
 Via Manni 8, Udine.

INSERZIONI
 I prezzi per linea e spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento in 3. pagina L. 1
 4^a L. 0 50, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali: in 3. pagina
 L. 1.50, 4^a L. 1. — cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1.50.

Livore reazionario

Il più umoristico giornale d'Italia — per non far nomi: il «Corriere della Sera» — benedice in cuor suo la ministeriale nel senso che gli ha dato una nuova occasione per gratificare il Partito Popolare della sua maggioranza. Ripete le solite cose con le solite frasi; ripete che...
 Il lettore forse ci ha prevenuti: che il Partito Popolare è un amalgama di partiti partimenti e tutte le gradazioni politiche, da Meda liberale a Migliorino reazionario (non ha saputo trovare novità neppure nei nomi; Meda e Migliorino, Milioli e Meda ricorrono nelle esemplificazioni corrieriane e che il Partito Popolare è un partito reazionario... o almeno in massima parte conservatore. C'è contraddizione in ciò; ma a contraddizione non si rivolge ai lettori, poiché la scriviamo volte loro dalla mensa del «Corriere della Sera».
 Questa volta però il più umoristico giornale d'Italia ha fatto dei progressi. Ha definito per liberale l'on. Meda e ha prospettato l'eventualità d'un gabinetto di Meda e si chiede: «Ma poi nelle altre parti della Camera si trovano altri deputati disposti a militare sotto la guida d'un capo cattolico?»
 Politicamente cattolico non può essere un ministro. Se poi intende cattolico un ministro religioso non scaturisce una parola carina: che cioè le parti costituite nella Camera rifuggirebbero dalle capeggiate da uno statista, semplicemente perché è di fede cattolica.
 La tesi peregrina che il umoristico giornale d'Italia sostiene si è questa: un vivo disaccordo tra Meda e il Partito; infatti mentre Meda proferisce un discorso d'opposizione, si, ma si augurava un largo dibattito sulla vita interna, i suoi amici pochi momenti dopo mandavano a picco tale questione di procedura. Il giornale politico democratico questa sola cosa: Nitti a porre la fiducia sulla questione procedurale, nella quale il partito si era già impegnato.
 La tesi corrieriana ha un secondo capitolo che merita riprodotta. Ecco: «L'on. Meda si mostrava preoccupato dalla rilasceatezza degli organi di governo, resa sempre più evidente dai soporiferi impuniti dei pubblici funzionari, il gruppo popolare, di cui egli è il più saliente, faceva eco alle parole associandosi ad una mossa in favore dei postelegrafonici».
 La parola reazionaria spunta cautamente nei venerdì reattoriche. Il più umoristico giornale d'Italia, cioè il «Corriere della Sera», cioè il giornale che la rilasceatezza degli organi di governo possa essere combattuta solo con la repressione e non colla prevenzione, concedere i giusti miglioramenti da tre anni promessi, e che non hanno provocato la rilasceatezza e l'ostinazione dei funzionari.
 Il più umoristico giornale deplorativo e l'ostinazione del partito è equivalente al contropartito preso in giro con profezia senza scadenza.
 Il che è preta reazione. Ma il più umoristico se ne avvale come un partito domestico per continuare a dire: «Vuole in cuor suo che i ministri e postelegrafonici siano rispettati e l'autorità dello Stato e gli interessi della collettività con quali mezzi? Ad essere su questo punto si passa per rea-

zionari e i popolari temono più simile taccia che il diavolo».

Come? con quali mezzi? Nel modo e coi mezzi indicati dal discorso Meda di cui piacque all'umoristico citare solo poche righe.

L'umorismo tocca poi il diapason più alto là ove quel «Corriere della Sera» che durante la guerra fu la cloaca massima delle delazioni fasciste (Salandra Cadorna e simili... Abisso non erano forse le divinità dell'umoristi-

?) scrive del P. P.: «Le pressioni esercitate dai fascisti sui suoi dominatori saranno smentite, ma senza che la smentita venga creduta».

Molta è la nostra indulgenza verso il «Corriere della Sera», e precisamente verso sen. Albertini. Gente superata dai tempi nuovi, schiacciata la loro egemonia sull'opinione pubblica delle persone d'ordine dal giganteschi del Partito Popolare, può essere ammessa al livore dei decaduti impotenti.

E le esplosioni del livore hanno magnifici epiteti d'umorismo.

prattutto dal partito che lo ha rovesciato». Vi è anche la certezza, aggiunge il giornale, che il successore dell'onorevole Nitti non potrà allontanarsi da nessuna delle linee direttive della sua politica estera a tendenze conciliative pur avendo contribuito alla caduta del Ministero.

PARIGI, 13. — Il «Petit Journal» esprime l'opinione che potrebbe darsi benissimo che l'on. Nitti ritornasse al potere con collaboratori diversi da quelli che aveva precedentemente. In ogni modo, aggiunge il giornale, la crisi ministeriale italiana potrebbe tuttavia avere per risultato di provocare l'aggiornamento della conferenza di Spa. Il «Galois» a proposito della crisi ministeriale italiana scrive: Noi abbiamo il più grande interesse trovare nel prossimo gabinetto elementi che permettano alle nazioni sorelle di consolidare la loro alleanza con vincoli economici, più che politici.

Il «Figaro», ricorda che l'on. Nitti ha fatto lo sforzo più lodevole per stemperare a questione adriatica e la vertenza Italo-Serba. Non è punto dipesa di lavoro delle corporazioni ne dipesa da lui che queste questioni non siano state risolte con un compromesso equo e ragionevole.

Le parole e l'esempio

ROMA, 13. — Francesco Saverio Nitti quando predica la necessità dell'economia dei consumi dice cosa santissima. Ma alla pratica si rivela degno discepolo di quel tal padre Zapata. Nell'ultimo viaggio per recarsi a S. Remo ha adoperato un cacciatorpediniere, partito per giunta, quasi che uno non bastasse per la sua sacra persona. Facciamo un po' il conto di quanto è costato a Pantalone quel viaggio. I due cacciatorpediniere hanno compiuto il seguente tragitto: Spezia, Fiumicino, San Remo, Civitavecchia, Spezia. In totale, senza troppo specificare, ogni cacciatorpediniere ha consumato nei viaggi almeno ton. 150 di nafta che a L. 150 la tonna fanno L. 180.000 e moltiplicando per due abbiamo L. 360.000.

Se invece S. E. il Presidente del Consiglio si fosse limitato a un treno speciale, calcolando un kg. di carbone per cavallo (posto che si fosse adoperato il preziosissimo Cardiff a L. 900 la tonnellata), la spesa totale, per trentasei ore di viaggio, fra andata e ritorno, non avrebbe superato le 280.000 lire. Differenza a carico di Pantalone lire 130.000. Senza contare che poteva benissimo usufruire di un direttissimo qualsiasi in uno scompartimento riservato a vagon-salon!

La intransigenza Jugoslava a Pallanza

ROMA, 13. — Sul convegno di Pallanza si hanno queste sfere informazioni: La Delegazione presentò tali richieste esagerate che l'on. Scialoja credette necessario soprassedere per attendere istruzioni dal Governo, cui manifestò il suo parere contrario alle pretese avversarie. Giunta la notizia della crisi l'on. Scialoja si aggettò a partire per Roma lasciando delusi i delegati jugoslavi.

I delegati jugoslavi aspettano istruzioni da Belgrado

PALLANZA, 13. — I delegati jugoslavi hanno dichiarato che rimangono a Pallanza, che informarono immediatamente il loro Governo della situazione delineatasi in seguito alla crisi italiana, la quale causa un rinvio delle trattative, e che aspettano istruzioni da Belgrado.

Una mozione sul prezzo dei giornali

ROMA, 13. — E' stata presentata alla Camera una mozione con la quale si invita il Governo a modificare il decreto-legge 22 aprile 1920, dando facoltà ai giornali di provincia di pubblicarsi in due pagine, al prezzo di centesimi 10, facendo partecipare i delegati dei giornali alla commissione per l'assegnazione della carta, e vietando le edizioni di giornali in sei e otto pagine, nonché le edizioni provinciali e regionali.

La conferenza di Spa sarà rinviata?

LONDRA, 13. — La «Pall Mall Gazette» ritiene che la Conferenza di Spa probabilmente verrà rinviata perché Lloyd George e Millerand sono favorevoli a questo aggiornamento che sarebbe deciso probabilmente sabato prossimo alla Conferenza di Feikestone.

L'agenzia Reuter

LONDRA, 13. — L'agenzia Reuter apprende che nessuna domanda è stata ricevuta a Londra a proposito dell'aggiornamento della conferenza di Spa, ma sembra tuttavia inverosimile, aggiunge l'agenzia, anche dato il desiderio del Consiglio Supremo di esaminare particolarmente la questione della riparazione e delle infrazioni al trattato, che si debba aggiornare la conferenza, mentre vi è il tempo necessario per compiere i lavori richiesti da un esame dettagliato.

Il nuovo patto agricolo a Venezia

VENEZIA, 13. — Dopo una lunga serie di discussioni alla presenza del Perletto, del Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Venezia e dello onorevole Sandroni popoare tra le associazioni agricole di Mirano e Dolo e la unione interdistrettuale di Mirano è stato stipulato il nuovo concordato per gli affitti in denaro per il corrente anno agrario.

Un'interrogazione su recenti fatti di Ferli

ROMA, 13. — L'on. Zucchini, del P. P., ha rivolto al ministro dell'Interno un'interrogazione, per conoscere se approva il contegno dei Prefetti di Ferli, che in occasione di recenti solenni feste religiose, dopo aver proibito la consueta processione, lasciava campo completamente libero a manifestazioni avversarie, durante le quali si assaltarono i vescovi all'entrata e all'uscita della cattedrale, e si minacciarono e percossero lungo le vie della città pacifici cittadini accorsi dalle città e campeggiavano ad assistere alle feste stesse.

La Bulgaria mobilita?

ZARA, 13. — La Bulgaria avrebbe stabilito di complementare nel terminare l'occupazione della straccia.

Il nuovo vescovo di Fiume

Si ha da Trieste: I fiumani sono lieti che la S. Sede abbia scelto ad amministratore apostolico della città mons. Celso Costantini, assai noto per le sue benemerite patriottiche e filantropiche.

Fiume cessa di dipendere dalla diocesi croata di Segna, sotto la quale aveva finora avuto clero in gran parte non italiano e vicende movimentate, tra cui la fuga e il ritorno di parroci croati a Fiume e Drenova, manifestazioni rumorose in chiesa e il richiamo di padre Giuliani cappellano degli arditi.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni inaugura le sedute romane

ROMA, 13. — Il Consiglio della Lega delle Nazioni si è riunito oggi nel pomeriggio al ministero delle Colonie. Tutti i membri del consiglio erano presenti. E' stato nominato presidente il delegato italiano sen. Tommaso Tittoni il quale ha aperto la seduta traendo buoni auspici dallo spirito di concordia che ha animato finora il Consiglio il quale, perchè la lega delle Nazioni diventi una realtà, dovrà costantemente ispirarsi ai principi di giustizia internazionale.

Ha avuto quindi luogo una discussione preliminare sui temi che devono discutersi ed è stato stabilito l'ordine del giorno per le due sedute private che avranno luogo nella mattinata e nel pomeriggio di domani. E' stato stabilito di tenere le sedute pubbliche per la comunicazione delle deliberazioni prese. La prima avrà luogo al ministero delle colonie, alle 15, sabato, e in questa saranno comunicate le deliberazioni su questioni d'ordine interno.

Invece le più importanti questioni internazionali saranno riservate per la solenne seduta pubblica di chiusura che sarà tenuta in Campidoglio la mattina di mercoledì 19, alle ore 10.

I membri del Consiglio saranno ricevuti sabato mattina da S. M. il Re che li tratterà a colazione. Una colazione sarà anche offerta loro dal governo italiano martedì 18, al museo di Villa Borghese.

Nel pomeriggio di mercoledì 19 il sindaco sen. Apolloni darà un ricevimento in Campidoglio.

Per gli ex combattenti

ROMA, 13. — La presidenza della commissione nominata dal ministro del tesoro per l'assistenza ai combattenti più bisognosi avuto riguardo al fatto che per frequenti ritardi postali non hanno potuto giungere in tempo debito in tutti i comuni del regno le norme emanate per tale forma di assistenza è venuta nella determinazione di prendere in esame le domande di registrazione delle varie associazioni anche se pervengono al ministero del tesoro, servizio assistenza militare, dopo la data del 30 aprile scorso.

L'incontro fra Lloyd George e Millerand a Hythe

LONDRA, 13. — Secondo gli ultimi accordi l'incontro di Lloyd George e Millerand avrà luogo verso la fine della settimana a Hythe, località situata presso Lekestone. Millerand e Francois Marsal provenienti da Parigi vi arriveranno venerdì sera.

I ministri francesi saranno accompagnati da Cartren e da Waru. L'ambasciatore di Francia a Londra si recherà a Hythe sabato mattina e Benel delegato finanziario vi si recherà venerdì sera.

Durante la settimana che seguirà, i ministri belgi degli affari esteri e degli affari economici verranno in Inghilterra per conferire con Lloyd George.

Un grave incendio agli uffici telegrafici di Napoli

NAPOLI 13. — Stamane si è determinato un incendio alla pneumatica dell'ultimo piano del palazzo Gramina dove ha sede l'ufficio telegrafico. L'incendio ha distrutto il commutatore generale ed ha inutilizzato gli apparecchi Hughes.

Si sta lavorando alacremente per ristabilire le linee principali e si attende da Roma l'invio degli apparecchi necessari. La corrispondenza telegrafica per ora è completamente sospesa, ed i telegrammi vengono inviati per posta. Sembra che la causa dell'incendio debbano attribuirsi ad un corto circuito.

Condanna di ferrovieri per la sospesa partenza di guardie regie

PISA, 13. — Al Tribunale di Pisa sono compariti numerosissimi ferrovieri della Centrale Pisa e della Stazione di Livorno imputati tutti di aver abbandonato il proprio ufficio per impedire la partenza di Guardie Regie e di soldati.

L'andamento della crisi

LE CONSULTAZIONI

ROMA, 13. — Oltre agli on. Tittoni ed Orlando, ieri furono chiamati al Quirinale gli onorevoli Giolitti, Salandra, Boselli, e, alle 14.30, l'on. Meda.

La chiamata dell'on. Meda, subito dopo gli ex presidenti del Consiglio farebbe capire che le prime indicazioni fatte alla Corona per la successione si siano incentrate nell'on. Meda.

I POPOLARI

Ma il «Corriere d'Italia» scrive: «E' necessario respingere le conclusioni a cui qualcuno vuole venire che, cioè, tocchi ai popolari fare il nuovo Governo».

I popolari comprendono che non s'è in venti alla Camera e non si adopera questa forza contro un Ministero per sostenere poi ogni qualunque responsabilità politica d'un simile atto, quando non si voglia fare apertamente negativa: ma questo non significa che si possa addossare tutte le responsabilità ed in particolare quelle che evidentemente spettano ai partiti liberali, che erano al Governo fino a ieri. Per rendere possibile un'opera comune diretta al bene del Paese, è necessario che un punto come questo resti ben chiaro, così come non meno necessario è mantenersi risolutamente sulla via di vere e profonde riforme, e di una politica di libertà senza debolezze e senza equivoci».

BONOMI - MEDA?

Gli oppositori del caduto Ministero ritengono che non possa aversi se non la costituzione di un Ministero Bonomi-Meda, mentre gli amici dell'on. Nitti ritengono possibile solo una delle due soluzioni seguenti: o una reincarnazione dell'on. Nitti, od un Ministero Giolitti. Naturalmente, in entrambi i casi, sempre con larga partecipazione dei popolari.

Gli on. Bevinco, Celesta, Labriola vedono la soluzione Bonomi-Meda. Se i popolari rifiutassero d'andare al governo Bevinco non vede possibile uscita che colle elezioni generate, Labriola invece ritiene che sarebbe possibile un incarico a Giolitti, qualora l'uomo vi fosse disposto a sobbarcarsi, ciò che i suoi amici escludono. Quando la soluzione Giolitti mancasse, una reincarnazione Nitti potrebbe avvenire, a patto, naturalmente, che i cattolici si uniscono a e Nitti si separi dai socialisti.

Viceversa un Ministero Giolitti è previsto dall'on. Camera Giovanni (democratico), il quale dichiara che le riforme ardite ed il programma democratico sociale, non possono costituire il canovaccio di posizione, la quale non potrà essere integrata che da un uomo solo in maniera organica e completa, dall'on. Giolitti-Meda.

Così pure si è espresso l'on. Casertano (democratico), che ha detto: — Si profila sull'orizzonte una combinazione Giolitti-Meda che senza dubbio raccoglierebbe i suffragi della maggioranza.

GIOLITTI - MEDA?

Il «Corriere d'Italia» scrive che uno dei più vecchi e fidati amici di Giolitti diceva alla Camera che non è affatto vero che l'on. Giolitti abbia dichiarato di non volere assolutamente riassumere il potere, se prima non è liquidata la questione adriatica. Egli, certo, non ha nessun desiderio di tornare, specialmente con questa situazione interna, al Governo, ma se l'opera sua fosse ritenuta utile al Paese, potrebbe, nonostante la sua grave età, riprendere le redini dello Stato, tanto più che la questione adriatica e quella internazionale in genere sono certamente meno gravi per l'avvenire dell'Italia di quello che non sia l'immediato ritorno alla vita normale di lavoro, ad un riassetto

delle finanze e ad un rinnovato prestigio dello Stato. Del resto, faceva rilevare con un arguto sottile il consumato parlamentare giolittiano, il fatto che al momento del voto l'on. Giolitti ha abbandonata l'aula.

Giolitti, Boselli e Salandra dal Re

ROMA, 13. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto on. Giolitti, Boselli e Salandra.

L'atteggiamento dei dep. popolari approvato dal Consiglio del Partito

ROMA, 13. — Si è riunito il consiglio nazionale del Partito Popolare, con l'intervento del segretario politico On. Sturzo e di numerosi deputati. Dopo l'esposizione, fatta dal segretario politico, del come si è giunti alla crisi è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio nazionale del P. P. I. preso atto delle comunicazioni del segretario politico sull'atteggiamento assunto dal gruppo parlamentare che ha dato luogo alla crisi ministeriale; ritenuto che il voto dato contro il Ministero risponde al deliberato del congresso nazionale del 30 aprile, e che, indipendentemente dalla questione procedurale sulla mozione per i postelegrafonici, il voto contrario era chiaramente determinato dalla constatata mancanza, del ministero Nitti, di una seria e decisa volontà di attuare senza danni i programmi di radicali riforme, nonché dall'anzianità di un fermo e chiaro indirizzo di governo capace di assicurare la possibilità di una organica ricostituzione della vita sociale politica del paese, passa all'ordine del giorno».

Il consiglio ha quindi proceduto allo esame della crisi, dando incarico al segretario politico di comunicare il proprio pensiero in proposito al gruppo parlamentare, che si riunirà in serata.

Il Partito Pop. Italiano per un programma audacemente riformatore

ROMA, 13. — Nella sede della Direzione del partito, si è riunito il gruppo parlamentare popolare per l'esame della situazione creata dalla crisi ministeriale. Presiedeva l'on. Merizzi ed erano presenti oltre 60 deputati ed il segretario politico don Sturzo. La riunione (incominciata alle 21) è terminata alle ore una di stamane. E' stato drammatizzato questo comunicato:

«La discussione ampia avvenuta stasera nella riunione dei gruppi parlamentari ha servito a mettere in rilievo il buon senso perchè la soluzione della crisi avvenga sopra un programma chiaro ed audacemente riformatore e perchè si arrivi alla costituzione di un Governo solido, che possa affrontare la situazione del paese. L'Assemblea ha dato alla Commissione direttiva pieno mandato di fiducia».

Le dimissioni di Nitti e la stampa tedesca

BERLINO, 13. — Commentando le dimissioni del Gabinetto Nitti il «Berliner Tageblatt» scrive che esse non appaiono nessun cambiamento nella politica estera italiana ed aggiunge: «La politica estera dell'on. Nitti che aveva un ordinamento molto netto e che ha dato sin qui al suo Governo un carattere personale, è stato approvato da quasi tutta la Camera e dal Paese e so-

Interessi e Cronache del Friuli

Per la sistemazione degli abbonamenti

In conseguenza del Decreto pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale del Regno » che ordina:

« Doversi raddoppiare il prezzo di abbonamento ai giornali quotidiani — a decorrere dal 10 maggio 1920 — compresi gli abbonamenti in corso alla data di pubblicazione del decreto stesso — abbreviando la durata dell'abbonamento sino a concorrenza della somma già pagata per quegli abbonati che non inviassero la differenza dell'importo di abbonamento »; si comunica che dal 10 maggio 1920 i nuovi prezzi d'abbonamento al « Friuli » sono i seguenti:

Per Abbonamento annuo L. 50;
Per Abbonamento semestrale L. 25;
Per Abbonamento trimestrale L. 13;
Per Abbonamento mensile L. 4.50.

In forza del Decreto sopracitato, gli abbonati che non invieranno la differenza a complemento del nuovo prezzo, avranno diritto all'invio del giornale solamente sino a copertura della somma pagata; di conseguenza, la durata degli abbonamenti in corso è RIDOTTA DELLA META' del termine di tempo corrente fra il giorno 10 maggio 1920 e la data di scadenza fino alla quale l'abbonamento venne a suo tempo pagato col vecchio prezzo.

Pertanto gli abbonamenti pagati sino alla:

Fine giugno scadono al 1 giugno
Fine luglio scadono al 15 giugno
Fine agosto scadono al 1 luglio
Fine settembre scadono al 15 luglio
Fine ottobre scadono al 1 agosto
Fine novembre scadono al 15 agosto
Fine dicembre scadono al 2 settembre.

Cosicché per gli abbonamenti pagati — in base al vecchio prezzo — sino al 30 giugno 1920: inviare L. 3 per avere il giornale sino alla stessa data;
31 luglio 1920: inviare L. 6 per avere il giornale sino alla stessa data;
31 agosto 1920: inviare L. 9.50 per avere il giornale sino alla stessa data;
30 settembre 1920: inviare L. 10 per avere il giornale sino alla stessa data;
31 ottobre 1920: inviare L. 11.50 per avere il giornale sino alla stessa data;
30 novembre 1920: inviare L. 13.75 per avere il giornale sino alla stessa data;
31 dicembre 1920: inviare L. 16 per avere il giornale sino alla stessa data.

La nostra Amministrazione per le tassative disposizioni del decreto di cui sopra, sarà costretta a SOSPENDE-RE l'invio del giornale il giorno successivo a quello della nuova scadenza, a quegli abbonati che — ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELLA NUOVA SCADENZA — non avranno fatto pervenire la differenza del prezzo.

PONTEBBA

Per la costituzione Cooperativa di Consumo. — Domenica 16 alle ore 14 nei locali « alla Spina » avrà luogo una riunione per discutere la costituzione di una Cooperativa pontebbana di consumo, aderente alla « Federazione nazionale delle Cooperative » della quale abbiamo già formalmente assicurato tutto l'appoggio morale, materiale e finanziario.

Prendiamo anche nell'appoggio incondizionato dell'Amministrazione Comunale, a cui compete in linea di massima il sacrosanto dovere di equilibrare con tutti i mezzi il mercato locale.

Non mancherà quello dell'on. Fantoni, e l'aiuto finanziario del Governo, non appena la cooperativa sarà costituita in ente legale.

MORTEGLIANO

Imponente manifestazione. — L'adunata giovanile oiderina diuomonensissima. Il nostro vastissimo impo era stipato di rappresentanze giovanili.

A domani ampi particolari, come pure del convegno dei lavoratori della terra.

LESTANS

Ferimento. — Il bambino Battistella Angelo d'anni 6 ieri cadendo da un carro riportava varie contusioni ed una larga ferita alla gamba destra.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

SPILIMBERGO

Il raccolto dei bozzoli. — Quest'anno il raccolto dei bozzoli si prevede abbondantissimo. E' del resto una necessaria risorsa dei paesi nostri.

I prezzi presumibili sono molto elevati tanto che pare si aggirino dalle lire 38 alle 45 al Kg.

Furto. — Ignoti nel pollaio del sig. Angelo Cancian rubarono ieri 12 anitre per un valore di circa 100 lire. Dei ladri nessuna nuova.

VALERIANO

Ad un eroe. — Fu assegnata la medaglia d'argento al giovane Francesco Cominotto per atti eroici compiuti du-

rante la guerra italo-austriaca quale mitragliere appartenente alla 1403 Compagnia. Congratulazioni.

TOLMEZZO

Ingente furto... ad una servente. — Ignoti dalla stanzetta della sig.ra Callista Buttazzoni domestica presso il caffè Manin rubarono vari oggetti d'oro ed un libretto di risparmio per un totale di 164 lire.

La Buttazzoni denunciò il furto alla benemerita ma fino ora nessun indizio dei ladri e nessuna nuova delle cose rubate.

DIGNANO

Inizio di Lavori. — Anche nella sponda sinistra del Tagliamento sono in questi giorni iniziati i lavori di accesso al costruendo ponte.

Vengono impiegati numerosi operai. Però tutt'ora molti dei nostri braccianti sono privi di lavoro. Speriamo che la competente autorità possa provvedere.

CARPACCIO

La filanda sarà aperta in breve così molte operai potranno trovare lavoro e guadagno.

FAGAGNA

Va al mercato e trova le vacche che gli avevano rubate. — Ieri l'altro un cassetto tipico accadde nel piazzale del mercato.

Il fittavolo trasognato corre alla lo- per fare degli acquisti e con sorpresa constatò che fra le armente poste in vendita ce n'era anche due delle sue rubate una decina di giorni avanti.

Il fittavolo trasognato corre alla locale caserma dei R.E. CC. e denunciò il fatto.

Conseguenza: Arresto dei venditori i quali sostengono di aver acquistate le vacche regolarmente da ignoti...

PINZANO

Grave caduta. — Il giovane Gino Pecolli scendendo ieri in bicicletta per la via ripida che conduce a Valeriano, causa l'improvviso rompersi dei freni, andava a cozzare violentemente contro una roccia. Riportò ferite multiple alla faccia ed alle mani, giudicate guaribili in 20 giorni.

L'autorità giudiziaria in seguito a sospetti avuti circa la morte fulminea di un piccolo, causata forse dalla madre desiderosa di disfarsi dell'intruso ordinò ieri l'altro l'esumazione del cadaverino.

Sul risultato dell'autopsia non ci è pervenuto ancora nulla.

S. VITO AL TAGL.

Una società sportiva. — Venne istituita in questi giorni per iniziativa di alcuni giovani una società sportiva scopo della quale sarà lo sviluppo fisico e morale dei soci.

La società operaia deliberò la passata settimana di acquistare un vessillo nuovo in sostituzione di quello che fu asportato dal nemico durante il periodo di invasione.

Fu decisa anche dal Consiglio stesso l'apertura della scuola di disegno.

CLAUT

Le solite armi tenute in casa e non denunciate come prescrive il decreto dell'agosto 1919 procurano delle noie.

Così toccò ieri l'altro al sig. Della Puppa Giovanni il quale fu denunciato perchè teneva in casa un moschetto che gli fu sequestrato.

BARCIS

I funerali delle vittime

Ieri l'altro seguirono i funerali delle vittime Angelo Colussi fu Giacomo — Gasparini Luigi fu Angelo e Malattia Angelo fu Giovanni rimasti stracolati sotto un grosso masso improvvisamente franato sulla strada in costruzione che da Barcis conduce a Montereale Cellina.

Numeroso stuolo di operai partecipò al mesto corteo. In segno di lutto furono sospesi i lavori.

La Cooperativa di lavoro che ha assunto l'impresa del manufatto e della quale i tre operai erano soci pubblicò un commovente manifesto.

MANIAGO

Per la rivoluzione?! — Ieri l'altro la benemerita operando una perquisizione in casa del sig. Ferdinando Petrucco rinveniva due fucili ed una cassa completa di munizioni.

A quale scopo dovessero servire tante pallottole lo sa solamente il signor Petrucco il quale venne tratto in arresto.

Il pollaio del signor Odorico Angelo venne visitato sere fa dai soliti ed abili ignoti i quali rubarono ben 15 capi di pollame oltre ad una chiocciola coi relativi pulcini.

Che questi eroi delle tenebre vogliono fare degli allavamenti?

POLCENIGO

Per combattere la disoccupazione. — Ignoti volenterosi animati da un desiderio di lavoro, ieri sera scassinarono una cassetta delle elemosine sita in un capitello sulla via provinciale, asportando le offerte calcolate 20 lire.

Il furto fu denunciato, ma quasi come conseguenza logica dei ladri nessuna notizia.

I polli del signor Berti Carlo stimolarono l'appetito dei soliti incettatori notturni i quali però questa volta si accontentarono di portarne via otto soli.

AVIANO

Bicicletta che se ne va. — Ieri l'altro il signor Angelo Piazza abbandonava momentaneamente la propria bicicletta nuova, tipo Bianchi, che aveva da poco acquistata, nel cortile del signor Del Re Luigi. Ritornato poco dopo per prenderla con dolorosa sorpresa constatò che la macchina non c'era più.

Un altro proprietario si era sostituito a lui allontanandosi di corsa insalutato ospite.

Il furto calcolato circa 750 lire fu denunciato e la benemerita indaga. Fino ora però nessuna nuova né della bicicletta né del ladro.

PORDENONE

Delinquenza precoce. — Il tredicenne Italo Polon l'altro giorno si introduceva abilmente nella casa del signor Giacomo Rosolin e gli rubava una rivoltella nuova del valore di 175 lire.

Il Polon scoperto fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

ospite disonesto. — Alloggiare i pellegri non sempre è cosa bella.

Lo asseriva ieri il signor Giovanni De Santi denunciando alla benemerita un furto di cui era stato vittima la sera precedente.

Il De Santi alloggiava in casa da parecchio tempo l'operaio Guido Romanin il quale approfittando dell'amicizia e della coabitazione rubava dieci lenzuola e poi si rendeva irreperibile.

La benemerita ha iniziato le indagini sperando di poter ritrovare la refurtiva ed il Romanin resosi uccel di bosco.

Giucando con una capsula il ragazzo Pittana Lorenzo si feriva alla mano destra. La capsula battuta contro un sasso esplose producendogli varie escoriazioni giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

TRICESIMO

Onoranze funebri. — (13). Oggi alle ore 11,30 seguì il trasporto della venerata salma del parroco Bertossio sac. Nicolò.

Numerosi fedeli si recavano ad aspergere la salma adagiata nella bara e circondata da numerosi ceri ardenti.

All'ora prefissa, si formò l'interminabile corteo divoto, che accompagna l'estinto sorretto a spalle da giovani parrochiani di S. Maria Selaunico, ed ai cordoni del drappo mortuario notammo i signori fabbricieri della Parrocchia di S. Maria, ove il parroco defunto si rese benemerito.

All'insegna religiose, seguivano i bimbi dell'Asilo con le rispettive Suore, il clero della parrocchia salmoadiende. Una splendida corona di fiori freschi precedeva il feretro, indi una fiamma di persone di ogni condizione sociale; autorità civili, ed ecclesiastiche, numerose persone forestiere espressamente intervenute per il tributo di omaggio e di gratitudine al degnissimo defunto il quale alacciava una sterminata parentela.

L'accompagnamento funebre assumeva una solennità mesta ed imponente, mentre il pensiero di tutti si congiungeva ancora una volta attorno a quel parroco, che diede tutte le sue energie, tutto il suo studio in uno zelante ed ardente apostolato.

In Chiesa, era eretto l'artistico catafalco, ove venne deposta la bara. I sacerdoti cantarono le esequie ed impararono l'assoluzione di rito. La chiesa era letteralmente occupata di popolo.

Il corteo ricomposti, proseguì al Camposanto, ove il compianto parroco don Bertossio venne calato in un'apposita fossa riservata ai sacerdoti.

L'intervento dei numerosi parrochiani di S. Maria accompagnati da quel zelante loro parroco don Eugenio Gattesco, ha dato un'ultima e commossa attestazione d'affetto e di cordoglio al loro indimenticabile pastore. E sia questa una manifestazione di fede ardente di convinzione sentita nello spirito di quelle persone che in si numeroso intervento parteciparono ad accom- pagare all'ultima dimora quel sacer-

dote santo, di quell'uomo che d'esempio impegnò la lunga sua esistenza, lasciando ai famigliari, ai congiunti, un vanto ed un onore degno della famiglia. Ai nipoti addolorati per la preziosa perdita, rinnoviamo le condoglianze.

POZZUOLO

Si taglia le vene

Il sessantenne Giuseppe Foschiatti era da parecchio tempo affetto da dolori al capo.

Uomo un po' debole di mente e strano, non voleva mai assoggettarsi a cure mediche perchè diceva che i medici di oggi non se ne intendono assolutamente. Ieri con lo scopo di poter guardare dai dolori al capo, che, secondo lui erano causati da una sovrabbondanza di globuli rossi nel sangue, prese un coltello accuminato e si tagliò tre vene all'avambraccio destro.

Lo scopo del Foschiatti era di farsi un salasso, come si usava fare una volta.

I famigliari accorsi, lo trovarono disteso a letto tutto intriso nel sangue che gli usciva copioso dai due larghi tagli.

Prodigategli d'urgenza le prime cure fu trasportato all'ospedale della vostra

città. I sanitari lo giudicarono guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Taccuino del Pubblico

Venerdì 14 maggio

Nasce il sole: ore 4.56 — tramonta: ore 19.43.

Nasce la luna: ore 2.31 — culmina: 8.51 — tramonta: ore 15.21.

SANTI ED ONOMASTICI

(14 maggio)

S. Bonifacio mart. Visse in Roma nel 4.º secolo. Visitando l'Oriente, giunse a Tarso, dove veduto gli efferrati supplizi a cui erano soggetti i martiri, non poté a meno di abbracciarli in presenza dei carnefici. Con quell'abbraccio, abbracciava la fede cristiana e guadagnava la palma del martirio. Fu decapitato nell'anno 307. — S. Ampelio, festeggiato a Bordighiera. — SS. Corona e Vittore, patroni di Feltre (sec. II).

(15 maggio)

S. Giovanni Batt. De la Salle — S. Achille.

MERCATI.

Venerdì 14: Artegna. — S. Giovanni di Manzano — Motta. Domenica 16: Barcis.

LE ULTIME

Estensione dello sciopero in Francia

PARIGI, 13. — Nella sua riunione di ieri la Confederazione Generale del Lavoro ha stabilito i termini di un manifesto che sarà affisso nelle strade di Parigi e che sostituisce una risposta alle decisioni governative, dopo aver passato in rassegna l'attuazione generale del movente di sciopero. Essa ha deciso, di estenderle aggiungendovi la cessazione del lavoro delle corporazioni, per l'illuminazione, per ragioni di somiglianza di mestiere.

Si è messa d'accordo con la Federazione dell'ammobigliamento e dell'edilizia dei mobili.

D'altra parte la commissione Amministrativa della Confederazione Generale del Lavoro, ha domandato all'Internazionale sindacato di udire la sua protesta nell'azione del proletariato francese che ha deciso di difendere la organizzazione di classe.

PARIGI, 13. — L'agenzia Havas dice mentre l'inchiesta giudiziaria aperta contro la Confederazione Generale del Lavoro segnò il corso normale, la situazione degli scioperi migliora.

Lo sciopero dei ferrovieri e quello dei trasportisti in genere e quello dei sindacati agonizza. La ripresa del lavoro da parte dei metallurgici si fa più numeroso nei porti. Il traffico riprende a poco a poco. Lo sciopero degli operai edilizi continua. Così pure quello dei Gasisti che è quasi completo.

L'esercito georgiano mancante di viveri

COSTANTINOPOLI, 13. — Proveniente dall'Armenia, è qui giunta la Commissione americana per i soccorsi, composta di una trentina di membri. Questi hanno dichiarato di aver trovato l'esercito Georgiano che combatte contro i bolscevichi, ben disciplinato, ma sofferente per mancanza di viveri.

Cechi e turchi contro la Jugoslavia

ZARA, 13. — Il giornale « Novi His » ha da Spalato una notizia, che va accettata con riserva. I zeco-slovacchi trasporterebbero fucili e munizioni in Ungheria per aiutare l'azione dei magiari contro gli jugoslavi. Vagoni interi di materiale bellico viaggierebbero sotto l'indicazione di « medicinali ».

Anche i montenegrini sarebbero aiutati dalla Turchia, la quale mira a creare disordini e violenze contro gli jugoslavi.

Una spedizione punitiva...

WASHINGTON, 13. — La Commissione senatoriale per gli affari esteri ha approvato alla unanimità una mozione domandante al Presidente Wilson di mandare delle navi da guerra e dei fuochieri di marina a Batum per proteggere la vita ed i beni degli americani colà e lungo la ferrovia di Batum.

Il parere del Console americano

VERA CRUX, 12. — Le truppe ribelli non hanno potuto cacciare il generale Carranza da San Marco. Il console americano di Vera Crux ha consigliato il Dipartimento di Stato di ritirare le forze navali americane per evitare possibili incidenti perchè i rivoluzionari non hanno provocato alcun disordine e nessuna lesione è stata portata alla vita ed ai beni degli stranieri.

In morte dell'on. Bissolati

(Ricordi personali)

Sono ricordi scarsi perchè lo conobbi pochissimo. Una notte del 1899 viaggiai per Roma, colla sola compagnia d'un signore che se ne stava steso dormendo placidamente e di cui non vedevo bene il viso. Quando fummo a Civitavecchia e abbeverai appena, vidi gente affacciarsi dallo sportello nel nostro compartimento e gridare a compagni invisibili: « Beccolo, eccolo ». Si sentì accorrere sul marciapiede alla vagona nostra una folla numerosa e acclamante. Il mio compagno si riscosse, si alzò, disse parole di saluto agli accorsi, e ripartimmo al suono di applausi. Solo allora, dal grido: « Viva Bissolati » capii con chi è ero.

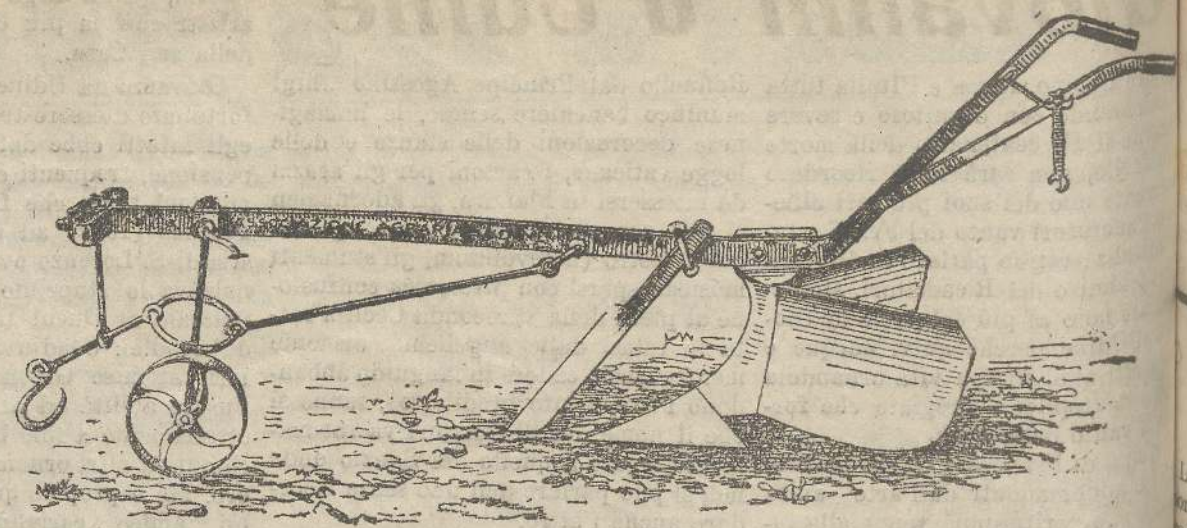
Nel resto del viaggio si parlò. Erano i giorni del famoso ostruzionismo parlamentare contro i decreti Palloux e il nuovo regolamento della Camera, che, auspice Sonnino, cercavano di limitare la libertà oratoria dei deputati. L'on. Bissolati — cui avrebbe detto allora che un giorno sarebbe stato collega di Sonnino in due ministeri — era uno degli ostruzionisti più ardenti. Di qui la dimostrazione di Civitavecchia.

Quel pomeriggio parlamentare si annunciava burrascosissimo, perchè era il primo giorno in cui il Presidente della Camera, on. Colombo, acquistava la facoltà di fare entrare nell'aula la forza pubblica per mettere a dovere i deputati che violassero i suoi ordini. Avrebbe egli avuto l'occasione la forza e la voglia di prendere un provvedimento simile? Ma l'on. Bissolati prevedeva che qualunque finimondo avvenisse alla Camera, Roma non se ne sarebbe data per intesa, e l'eco dei tumulti non sarebbe andata al di là del caffè Aragono. Mi aggiunse che se la Camera avesse seduto a Milano, le scene parlamentari di quei giorni, avrebbero trovato corrispondenza nella rivoluzione per le vie, ma che Roma sarebbe rimasta indifferente come sempre. Crispi gli aveva detto un giorno: « Io non voglio che la capitale, diventi un centro d'industria; gli operai si occuperebbero troppo di ciò che il Governo e la Camera fanno: bisogna che Roma resti la città impassibile per eccellenza. Solo così vi si può governare ottimamente ».

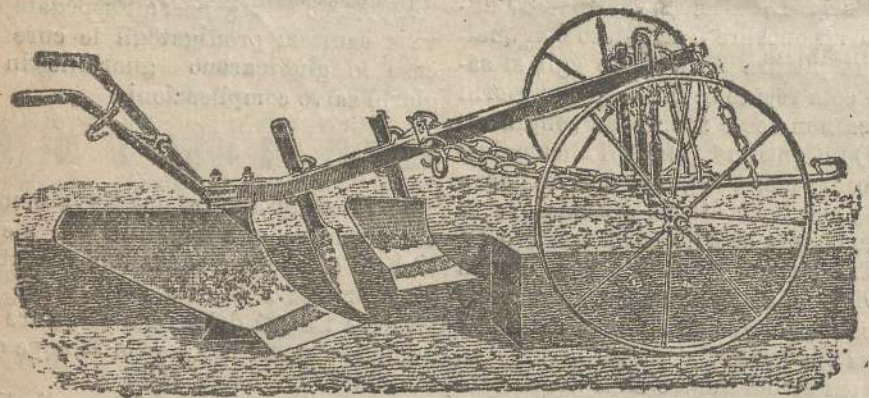
Nel pomeriggio verificai l'esattezza della previsione del Bissolati. La seduta fu forse la più grave di tutta la storia del Parlamento italiano. Un deputato radicale mi raccontò che parecchi suoi colleghi si erano muniti di rivoltella per far fuoco sul Presidente se avesse ricorso alla forza. Ma il presidente non sapendo più a che cosa tarsi preferì dopo inutili sforzi di far la seduta e di ritirarsi per andare dalla sua carica. Ebbene, la città era accolta le notizie della Camera solita alzata di spalle, e pochi giorni di là di Montecitorio nessuno poté dedurre dal contegno del presidente che il Parlamento traversava la giornata delle crisi.

Da quel giorno non incontrai Bissolati se non nelle sedute di parte ai lavori, ma intervenne in maggio sarebbe detto a vederlo che l'ultimo fosse fosse gravemente malato. Ma una volta, nel 1911, ebbi occasione di parlare a lungo di lui coll'on. Giolitti, allora presidente del Consiglio. Era il periodo in cui egli era in una grande ammirazione per i socialisti e principalmente per i socialisti e Bonomi, riservandosi di incontrare i ministri e non i ministri che essi, ai quali così lo favoriva la via, sarebbero andati al governo quando ciò avrebbe significato una simile opposizione a lui. Mi rammentò di essere stato lui ad offrire il premio dell'Agricoltura all'on. Bissolati. Ma gli ricordi che le « redingote » di questi, pur non precipitando in una sposita definitiva, non aveva ragioni di principio per ritirarsi. Ma Giolitti gli disse che era necessario fare una prova prima. La cosa non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Bissolati strinse nessuna contrarietà. Soltanto disse: « Io non posso, perchè dovrei essere in giacca », e Giolitti mi disse che non era questione di punteggiatura del non possedere egli altro ricordo che gli ricordi che le « redingote » di questi non pareva così semplice, perchè era ancor vivo il ricordo dell'« Morte al Re » gettato dall'on. piena Camera. L'on. Biss

ARATRI



ARATRO ricalzatore

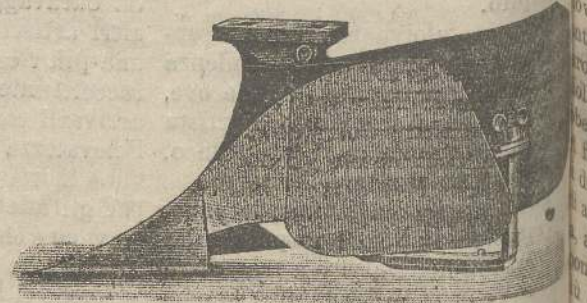


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie ”
dell'Associazione Agraria Friulana
UDINE

ARATRI

Orario delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<p>Venezia - Portogruaro - Monfalcone</p> <p>Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso.</p> <p>Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*)</p> <p>Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*)</p> <p>Cervignano 9.10 - 6.45 (**)</p> <p>Monfalcone 10.5 - 7.40 (**)</p> <p>Trieste a. 11.20 - 9.20 (**)</p> <p>(*) Fino a Portogruaro. (**) Da Cervignano</p>	<p>UDINE - TRIESTE - VENEZIA</p> <p>Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. -</p> <p>Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54.</p> <p>Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25.</p> <p>Conegliano 3.46 d. - 6.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37.</p> <p>Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44.</p> <p>Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.</p> <p>Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.</p>	<p>UDINE - PONTREBA - TARVISIO</p> <p>Udine 5 d. (*) - 6.15 - 18</p> <p>Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42</p> <p>Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14</p> <p>Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55</p> <p>Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10.</p> <p>(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.</p>	<p>UDINE - PALMANOVA</p> <p>Udine 5.30 - 16.17.</p> <p>Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50</p> <p>Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.</p>	<p>CERVIGNANO - PALMANOVA</p> <p>Udine 5.30 - 16.17.</p> <p>Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50</p> <p>Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.</p>	<p>UDINE</p> <p>Cervignano 8 - 13.30 - 18.55</p>	<p>UDINE - GORIZIA - TRIESTE</p> <p>Udine 5.30 - 14 d. - 17 (**)</p> <p>Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**)</p> <p>Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (**)</p> <p>Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***)</p> <p>Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***)</p> <p>(*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Monfalcone.</p>	<p>TRIESTE - GORIZIA - UDINE</p> <p>Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (**)</p> <p>Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**)</p> <p>Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***)</p> <p>Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***)</p> <p>Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***)</p> <p>(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Gorizia.</p>	<p>GEMONA - CASARSA</p> <p>Gemona 6.15 - 15.10</p> <p>Spilimbergo 7.26 - 16.20</p> <p>Casarsa 4.30 - 9 - 19.15</p> <p>S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28</p> <p>Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57</p>	<p>CASARSA - GEMONA</p> <p>Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55</p> <p>S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27</p> <p>Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35</p> <p>Spilimbergo 9.45 - 19.46</p> <p>Gemona a. 10.55 - 20.55.</p>	<p>CIVIDALE</p> <p>Caporetto 5.40 - 16.10</p> <p>S. Pietro Natf. 7.22 - 17.52</p> <p>Civildale a. 7.55 - 18.25</p>	<p>CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIF - CAPORETTO</p> <p>Civildale 8.20 - 18.44 -</p> <p>S. Pietro Natf. 8.54 - 19.18</p> <p>Caporetto a. 10.35 - 20.59</p>	<p>CERVIGNANO - LATISANA - PORTOGRUARO</p> <p>Cervignano 7.55 - 17.22</p> <p>Latissana 8.59 - 18.25</p> <p>Portogruaro a. 9.26 - 18.52</p>	<p>PORTOGRUARO - LATISANA - CERVIGNANO</p> <p>Portogruaro 6.10 - 11.40</p> <p>Latissana 6.39 - 12.8</p> <p>Cervignano a. 7.41 - 13.10</p>	<p>LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO</p> <p>Partenze da Udine: 0.7 (fino a Caporetto) - 0.18.8 (fino a Caporetto).</p> <p>Arrivi a Udine: 0.8.48 (da Caporetto) - 0.20.30 (da Caporetto).</p>	<p>TRAMVIA UDINE - TRICESIMO</p> <p>Orario estivo</p> <p>Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.</p> <p>Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.</p>	<p>STAZ. CARNIA - TOLMEZZO - VILLA SANTINA</p> <p>Staz. Carnia 8.30 - 20.50.</p> <p>Tolmezzo 9.01 - 21.21.</p> <p>Villa Santina a. 9.20 - 21.40.</p>	<p>VILLA SANTINA - TOLMEZZO - STAZ. CARNIA</p> <p>Villa Santina 7 - 19.10.</p> <p>Tolmezzo 7.23 - 19.32.</p> <p>Staz. Carnia a. 7.50 - 19.58.</p>	<p>UDINE - CIVIDALE</p> <p>Udine 7 - 18.8.</p> <p>Civildale a. 7.30 - 18.35.</p>	<p>CIVIDALE - UDINE</p> <p>Civildale 8.10 - 20.</p> <p>Udine a. 8.40 - 20.30.</p>	<p>CASARSA - MOTTA DI LIVENZA</p> <p>Casarsa p.: 8.6 - 14.35.</p> <p>S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48.</p> <p>Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.36.</p>	<p>MOTTA DI LIVENZA - CASARSA</p> <p>Motta di Livenza p. 7.45 - 21.40.</p> <p>S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52.</p> <p>Casarsa a.: 8.48 - 22.40.</p>	<p>UDINE - S. DANIELE</p> <p>Udine Staz. ferr.: 8.20 - 14.25 - 17.20 - 20.30 (*)</p> <p>Udine P. Gemona a.: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.</p> <p>S. Daniele a.: 10.24 - 13.34 - 16.34 - 19.29.</p>	<p>S. DANIELE - UDINE</p> <p>S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.</p> <p>Udine P. Gemona a.: 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.</p> <p>Udine St. Ferr. a.: 8.10 (*) - 9.5 - 16.40 - 20.20.</p> <p>(*) Percorso limitato al solo tratto Udine Staz. ferr. e Porta Gemona.</p>	<p>SERVIZIO AUTOMOBILISTICO</p> <p>Linea automobilistica - Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.</p> <p>Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.</p> <p>Partenza da Cormons alle 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons alle 4.30, arrivo a Cividale alle 5.40, arrivo a Tarcento alle 6.15.</p>	<p>SPILIMBERGO - CASARSA e viceversa</p> <p>Partenze da Spilimbergo ore 11.40.</p> <p>Partenze da Casarsa ore 13.40.</p> <p>Spilimbergo ore 13.40.</p>	<p>CORRIERA AZZANO - PORDENONE e viceversa</p> <p>Partenze da Azzano ore 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.</p> <p>Partenze da Pordenone ore 11.30 - 15.30 - 19.30.</p>	<p>TARCENTO - TRICESIMO</p> <p>Partenze da Tarcento: 7.45 - 12.14 - 16 - 18 - 13.15 - 17 - 19</p> <p>(Tariffa L. 150)</p>	<p>Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.</p> <p>Partenze da Udine: Arrivo a Spilimbergo Partenza da Spilimbergo Arrivo a Udine (Recapito Albergo Roma).</p> <p>SERVIZIO AUTOMOBILISTICO Nimis-Udine e viceversa.</p> <p>Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30.</p> <p>Partenza da Udine: 11.30 Arrivo a Nimis 14.30.</p> <p>Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis 19.</p> <p>Nei giorni festivi: Nimis-Tarcento Partenza da Nimis: 9.45 - 13.19.</p> <p>Partenza da Tricesimo: 10.45 - 17.20 - 20.20.</p> <p>(Recapito per Udine: Albergo Igrafa).</p>
--	---	---	--	---	---	---	---	---	--	---	---	---	--	---	---	---	--	---	--	---	---	---	--	--	---	---	--	--